

Colture arabe distrutte dagli israeliani con l'uso di prodotti chimici tossici

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lotta nel Paese e nel Parlamento contro il governo di centro-destra

Oggi Andreotti di fronte al Senato Scontro alla Camera su IVA e pensioni

A Palazzo Madama il dibattito sulla «fiducia» si concluderà giovedì - Le proposte dei comunisti per radicali modifiche dei decreti sulle pensioni e sull'IVA - Giovedì il Congresso del PSIUP: il 70 per cento degli iscritti per la confluenza nel PCI - Condizioni di capitolazione riproposte al PSI dal cospiratore senatoriale della Democrazia cristiana, Spagnoli - Passivo atteggiamento italiano nei colloqui con il segretario di Stato americano Rogers

Da anni ricercato per l'assassinio dell'amante

Il fascista Luberti preso a Portici dopo una sparatoria

Il «boia di Albenga» era nascosto in una stanza d'affitto - Ha minacciato una strage prima di farsi prendere - La strana vita del fuggiasco omicida



Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10. «Venitimi a prendere, io faccio la guerra» ha urlato Luciano Luberti, il «boia di Albenga» chiamato così dal 1946 quando venne condannato a morte per gli esecuti compiuti durante la Repubblica di Salò, ricercato da oltre due anni per omicidio volontario, occultamento di cadavere e detenzione di armi da guerra. La polizia aveva circondato l'edificio di Portici dove si era nascosto. Il criminale ha accettato di uscire in un'auto con svariati colpi di rivoltella: sparava a due mani, con due pistole (una calibro 7,65 e l'altra calibro 6,35) verso la porta dove qualche attimo prima il funzionario di polizia aveva bussato.

Luciano Luberti non voleva aprire. Quando aveva sentito che si trattava della polizia aveva detto: «Non vi conosco, andate via altrimenti faccio una carneficina. Ho le bombe a mano, pistole e benzina; posso far saltare in aria il palazzo». Poi, cantando sguatatamente una canzonaccia della repubblica di Salò «Amore per la morte» ha ripreso a sparare. Nella porta di ingresso dell'abitazione vi sono quattro fori; i proiettili hanno sfiorato il dr. Enzo Giuseppe Mariconda

(Segue a pagina 5)

Iniquità fiscale

CHE il sistema fiscale italiano sia scandalosamente ingiusto è cosa che pochi si azzardano a negare. L'aspetto più appariscente dell'iniquità tributaria che affligge il nostro Paese consiste nell'aperto favoreggiamento di cui godono i redditi alti e altissimi, nelle esenzioni offerte alle società anonime, nella facilità di massicce evasioni (una facilità direttamente proporzionale alla ricchezza del contribuente), nel gioco dei ricorsi che permette, a chi dispone di buoni avvocati e a chi sa quali ruote ungere, di rinviare i pagamenti per anni, lustri, decenni. L'altro aspetto, meno appariscente ma forse ancora più grave, risiede nel sistema stesso, nella sua struttura di fondo: risiede cioè nel fatto che i quattro quinti delle entrate tributarie dello Stato provengono dalle imposte indirette, quelle imposte «invisibili» che colpiscono soprattutto i consumi e che vengono pagate in egual misura dai ricchi e dai poveri.

cede che l'amministrazione finanziaria, a causa del caos e dell'inefficienza che vi dominano, non appare in grado di applicare tali riduzioni delle imposte dirette, a partire dal 1° gennaio prossimo, a favore dei redditi inferiori. Tanto è vero che il governo non ha neppure approntato ancora i relativi decreti delegati. Dunque ecco la situazione: dal 1° gennaio dovrebbe cominciare a funzionare l'IVA, con conseguente aumento dei prezzi e del costo della vita, mentre non entrerebbero affatto in vigore le riduzioni degli oneri tributari per i lavoratori dipendenti e per gli altri ceti a basso reddito. I contraccolpi sulle condizioni di esistenza delle masse popolari sarebbero pesantissimi, e dal punto di vista generale dell'economia si avrebbero effetti deflazionistici di portata drammatica.

LA BATTAGLIA che oggi si apre a Montecitorio ha quindi due obiettivi concomitanti. In primo luogo, si tratta di ottenere modifiche radicali al meccanismo di applicazione dell'IVA — secondo il parere e le indicazioni del CNEL che il governo Andreotti ha completamente ignorato — in maniera da renderne meno negativi i contraccolpi sul livello dei prezzi, specie dei prezzi alimentari. In questo quadro si tratta anche di rendere meno gravoso e complicato il sistema di calcolo e di riscossione della stessa IVA, che così com'è rischia di mettere in serie difficoltà i commercianti e gli altri piccoli operatori economici.

In secondo luogo, l'azione dei comunisti e dell'opposizione mira a ottenere dal governo impegni precisi e concreti perché dal 1° gennaio prossimo, contemporaneamente all'entrata in vigore dell'IVA, si applichino anche le riduzioni delle imposte dirette a carico dei bassi redditi. Sollecitato in questo senso, Andreotti ha detto solo, nelle sue dichiarazioni programmatiche, che cercherà di fare il possibile. Cioè non ha detto niente. Ma il problema è tanto grave che non ci si può comunque accontentare di impegni verbali. Occorre che nel contesto stesso della conversione in legge del decreto-legge sull'IVA venga stabilita la contemporanea entrata in funzione (eventualmente attraverso un limitato periodo transitorio) delle norme che alleggeriscono le imposizioni dirette sui redditi più bassi. E' innanzitutto una questione di giustizia, ma è anche una questione che riguarda l'intero sviluppo economico del Paese. E su questo terreno i comunisti sono decisi a battersi a fondo.

l. pa.

500.000 tonnellate di merci bloccate nelle stazioni FS

Fermi 26.000 carri - I treni viaggiatori superaffollati - I tre sindacati dei ferrovieri denunciano la scelta del governo che favorisce le grandi imprese dell'autotrasporto privato - Rivendicati interventi tempestivi per potenziare l'intera rete

A PAGINA 2

La battaglia della sinistra contro il governo della svolta a destra riprende da stamane al Senato, dove si sposta, dopo il voto di venerdì scorso alla Camera, il dibattito sulla fiducia al nuovo ministro Andreotti-Maingold. La Camera inizia la sua attività legislativa con all'ordine del giorno l'importante questione dei tempi di applicazione dell'IVA e della riforma tributaria, mentre in commissione comincerà l'esame del decreto sulle pensioni. Giovedì si apre a Roma il Congresso nazionale del PSIUP per decidere sulla proposta di confluenza nel PCI. Quella che si è iniziata ieri è dunque una settimana che, sul piano politico e parlamentare, si presenta densa di avvenimenti e momenti di grande rilievo.

Il Senato è convocato per le 10 di stamane. Nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo di centro-destra, che occuperà tra oggi e domani due sedute mattutine e due serali pomeridiane, sono previsti, tra gli altri, gli interventi del compagno Perina per il gruppo comunista, del senatore a vita Parri, del compagno di Via del gruppo del PSIUP, del senatore a vita Nenni a nome del gruppo socialista, del compagno Lello Basso per la sinistra indipendente. Secondo le indicazioni raccolte dall'agenzia Adn-Kronos, non è escluso l'intervento di un esponente del cartello delle sinistre democratiche, il «moroso» Marino. Giovedì mattina si avrebbe la replica del presidente del Consiglio, e quindi le dichiarazioni di voto (per il gruppo comunista parlerà il compagno Terracini) e la votazione sulla fiducia. Il voto finale sarà dato in un primo tempo per i decreti per venerdì, ma è stato anticipato in relazione all'inizio del Congresso del PSIUP. Com'è noto, la coalizione governativa dispone al Senato di un ristrettissimo margine di maggioranza.

IVA E PENSIONI — Alla Camera il governo di centro-destra è chiamato ad affrontare fin da oggi la sua prima prova dopo il voto di fiducia. La assemblea è convocata per le ore 17 per l'inizio della discussione del decreto legge che determina lo «slittamento» dal 1° luglio scorso al 1° gennaio l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), destinata a sostituire l'attuale IGE e le imposte sui consumi. Lo scontro sarà duro. I comunisti si battono a fondo, con le loro concrete e positive proposte, per salvaguardare il tenore di vita delle grandi masse lavoratrici e del ceto medio delle gravi conseguenze dell'entrata in vigore dell'IVA.

Nella commissione Lavoro della Camera comincerà domani l'esame del decreto legge del governo che apporta alle pensioni irrisolti miglioramenti, già pressoché annullati dall'aumento del costo della vita. La discussione di tale provvedimento in aula governerà cominciare il 24 luglio. Anche su questo terreno i comunisti si batteranno decisamente per modificare radicalmente i contenuti del provvedimento governativo, secondo le linee indicate da una proposta di legge presentata dallo stesso gruppo del PCI. La quale tra l'altro propone di elevare a 40 mesi mensili i minimi di pensione. Anche i socialisti hanno espresso severe critiche al testo del governo, mentre CGIL, CISL e UIL, in una lettera inviata ai gruppi parlamentari democratici, hanno rilevato che il decreto legge elude la parte più significativa delle richieste dei lavoratori e comincerà dal trattamento per invalidità e da quello per i lavoratori agricoli. Soprattutto rimangono irrisolti i problemi dei sindacati — i due problemi centrali del sistema pensionistico: quello dei minimi, e quello del mancato aggancio del costo della vita non trovano nelle pensioni alcuna compensazione garantita.

PSIUP Si sono conclusi domenica tutti i congressi provinciali del PSIUP in preparazione del IV Congresso nazionale che si aprirà a Roma, all'EUR, nel pomeriggio di giovedì 13 luglio. I lavori saranno aperti dalla relazione del compagno Dario Valori, segretario del partito, e proseguiranno con il dibattito nei giorni 14, 15 e 16. L'agenzia di informazione del PSIUP ha ieri comunicato che la stragrande maggioranza

(Segue in ultima pagina)



ASSALTO FASCISTA A MAGISTERO

Un gruppo di fascisti aderenti al «Fronte della gioventù» hanno assalito ieri sera, armati di bastoni e fionde, la facoltà di Magistero a Roma, fraccassando vetri e distruggendo numerose suppellettili. Nel locale si trovava soltanto un bidello. La squadrella si è successivamente diretta verso la sede dell'Associazione Italia-URSS che si trova sulla stessa piazza della Repubblica. I fessisti hanno lanciato contro l'ingresso una bottiglia incendiaria e hanno divelto dal muro l'insegna dell'associazione, scagliandola poi nella fontana.

A PAGINA 2

Perché la Procura di Milano accusa il segretario missino

E' stato pubblicato e distribuito ieri alla Camera il testo delle motivazioni, in base alle quali la Procura generale di Milano ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro Almirante per «ricostituzione del partito fascista».

A PAGINA 2

SI SONO APERTI IERI A ROMA I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CGIL

LAMA: SVILUPPARE L'UNITÀ PER DARE PIÙ FORZA ALLA LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E I CONTRATTI

La Federazione sarà un terreno di confronto per arrivare all'unità organica - La necessità di un collegamento vivo e reale con le masse dei lavoratori - Le scelte conservatrici del governo - Il problema delle pensioni e della parità previdenziale per i lavoratori della terra - Una base della democrazia - Proposta la revoca del congresso straordinario



XUAN THUY TORNA A PARIGI

PARIGI — Il capo della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi, Xuan Thuy, è rientrato ieri nella capitale francese per partecipare alla ripresa dei lavori, giovedì prossimo. Xuan Thuy ha dichiarato alla stampa che l'astacato fondamentale è un accordo di pace e la pretesa degli Stati Uniti di garantire il petrolio ai loro fantecchi e che la delegazione nordvietnamita è pronta a discutere con attenzione eventuali nuove proposte. Nella telefonata: Xuan Thuy al suo arrivo

A PAGINA 11 LE INFORMAZIONI

LA CONVENZIONE AFFRONTA IL «CASO» MCGOVERN

L'accanita battaglia per la «nominazione» su cui si sono accese in questi giorni di vigilia tutte le polemiche fra sostenitori ed oppositori di McGovern si sposta nella grande sala dove si svolgerà la Convenzione del Partito democratico per decidere se ridare o no al senatore del Sud-Dakota i 151 delegati calliforniani

A PAGINA 12

Sviluppo dell'unità sindacale e patto federativo, rilancio delle lotte per l'occupazione, lo sviluppo economico, i contratti, attacco del padronato, scelte conservatrici del governo e risposte del movimento sindacale: questi i temi al centro della relazione del compagno Luciano Lama con la quale si sono aperti ieri a Ariccia i lavori del Consiglio generale della CGIL. Lama ha subito affrontato le questioni relative al patto federativo. Rilevato l'impegno della CGIL per l'unità organica ha affermato che, anche nelle nuove e più difficili condizioni, questo obiettivo di fondo deve essere perseguito.

«Ci impegnamo — ha detto il segretario generale della CGIL — ad applicare con lealtà il patto e diciamo subito che combatteremo contro ogni interpretazione notarile e formalistica che tenda a trasformare la Federazione, strumento per l'unità, in una sorta di ghiacciaia che congeli la divisione sindacale».

Il preambolo del patto che è ora in discussione in tutte le organizzazioni sindacali stabilisce che l'unità organica è una esigenza irrinunciabile del movimento sindacale e che la Federazione ha carattere transitorio. Perciò tale Federazione «sarà un terreno di confronto, una sede nella quale le forze sindacali, in una sorta di bozza di confederazione e dalle loro strutture ai vari livelli devono nella pratica dar prova di quello spirito unitario e di quella capacità di interpretare la volontà dei lavoratori, di quell'impegno ad organizzare la partecipazione dei rappresentanti delle masse alla vita della Federazione, che siano capaci di portare la Federazione stessa allo sbocco dell'unità organica».

Venendo a parlare della articolazione, Lama ha ricordato che nella Federazione deve essere salvaguardata l'integrità associativa di ogni singola componente e che nella bozza di Intesa non è consentita la unità organica di questa o quella parte del movimento. «Si parla di unità organica e non di altro — ha detto — ogni acquisizione passata non va smantellata, perché non ha dato luogo a incrinazione dell'integrità organizzativa di nessuno».

Sulle strutture di base, il segretario generale della CGIL ha sottolineato il fatto positivo costituito dalla decisione che il Consiglio dei delegati è la stanza sindacale di base con poteri di contrattazione, alla cui elezione concorrono iscritti e non iscritti. Sui metodi di elezione dei consigli e sul modello elettorale di cui si parla nella bozza di Intesa, Lama ha detto che ovviamente devono essere rappresentate tutte le forze che operano nell'azienda e che tale modello si ritiene

(Segue in ultima pagina)

Contro l'intransigenza padronale

Nuovo programma di lotte deciso dai chimici

Forse risposta all'attacco della Montedison - Un comunicato delle tre segreterie - Domani in sciopero i braccianti

Un grande movimento per la occupazione, le riforme, lo sviluppo economico e i contratti affermano che il padronato esprime la volontà di esasperare la vertenza nella evidente ricerca di uno scontro frontale di tutto il settore industriale, tentato, per fini politici, di spostare il confronto dal suo naturale terreno». I tre sindacati condannano duramente l'attacco all'occupazione che «dimostra l'intendimento industriale di insistere sulla linea di una ristrutturazione settoriale e frazionata, in aperto contrasto con i necessari sviluppi dell'industria chimica e dell'economia».

I tre sindacati hanno richiesto un immediato incontro con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il Cipe, adottando una serie di iniziative di lotta fra cui un convegno dei Consigli di fabbrica delle aziende petrolchimiche, una riunione del settore farmaceutico. E' stato inoltre espresso l'invito alle federazioni provinciali a far coincidere le azioni di sciopero inteso dal tessile per la difesa dell'occupazione che avrà luogo il giorno 14.

Domani intanto scioperano per 24 ore i braccianti in lotta per il patto nazionale, la parità previdenziale, la cassa integrazione e la proroga degli elenchi anagrafici.

A PAG. 4 le notizie e i servizi

Zone archeologiche chiuse da ieri al pubblico perché invase dalle ortiche

A PAGINA 9